

2030

Dieci trend

© Domenico De Masi

1. LONGEVITÀ

Nel 2030 la popolazione mondiale sarà di 8 miliardi: non solo bocche, ma anche cervelli. Per passare da 6 a 7 miliardi ha impiegato 14 anni; per passare da 7 a 8 miliardi impiegherà 17 anni. Dunque, la crescita demografica avrà cominciato a rallentare.

Potremo vivere fino a 750.000 ore, rispetto alle attuali 700.000. Vivranno più a lungo le persone più scolarizzate e con relazioni sociali più intense. Gli anziani con più di 65 anni saranno 910 milioni rispetto agli attuali 420 milioni.

La maggioranza delle persone diventa vecchia soltanto negli ultimi due anni della propria vita, durante i quali le spese farmaceutiche sono pari alla cifra impiegata per comprare medicine in tutti gli anni della vita precedente.

2. TECNOLOGIA

Per la legge di Moore, la potenza di un microprocessore raddoppia ogni 18 mesi. Ciò significa che attualmente un chip è circa 70 miliardi di volte più potente di quello del 1959 e che nel 2030 sarà centinaia di miliardi di volte superiore a quello attuale.

Il 21° secolo sarà segnato dall'ingegneria genetica con cui vinceremo molte malattie, dall'intelligenza artificiale con cui sostituiremo molto lavoro intellettuale, dalle nanotecnologie con cui gli oggetti si relazioneranno tra loro e con noi, dalle stampanti 3D con cui costruiremo in casa molti oggetti. Grazie all'informatica affettiva, i robot saranno dotati di empatia.

Porteremo in un taschino tutta la musica, i film, i libri, l'arte e la cultura del mondo. Resta il problema di come trasferire questo immenso patrimonio dal taschino al cervello.

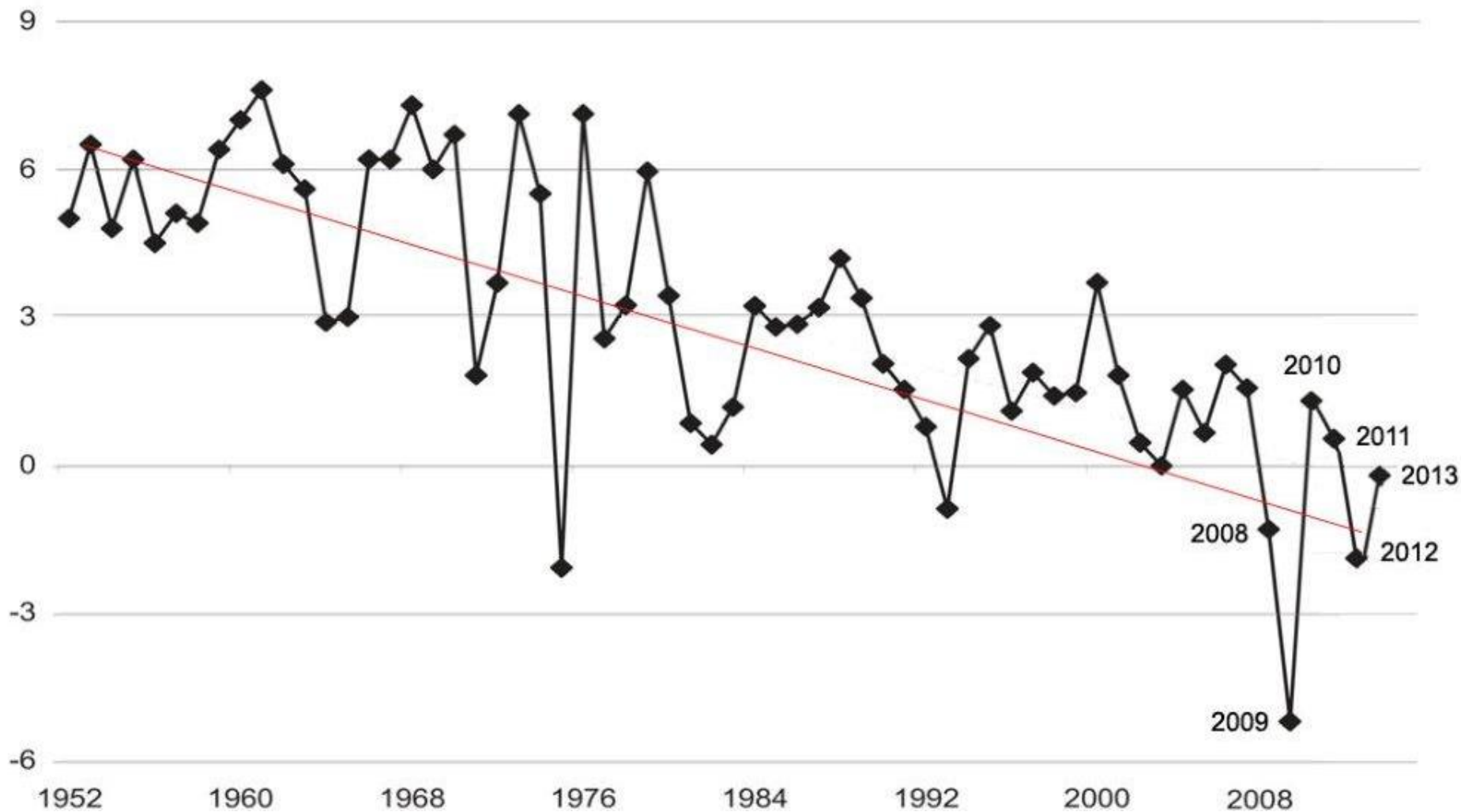
3. ECONOMIA

Nel 2030 il Pil pro-capite nel mondo sarà cresciuto del 159% rispetto a oggi. I potenziali consumatori saranno un miliardo in più. L'Occidente avrà ridotto del 15% il proprio potere d'acquisto.

Attualmente gli 85 più ricchi del mondo ("Forbes") posseggono la stessa ricchezza di 3 miliardi e mezzo di poveri. Se la quota di Pil destinata a remunerare il capitale finanziario continuerà a crescere e quella destinata a remunerare il lavoro continuerà a decrescere, la ricchezza si accentrerà ulteriormente, con conseguenze disastrose sull'equilibrio economico, ecologico e sociale.

La Cina avrà un Pil superiore a quello degli Stati Uniti, avrà le maggiori banche del mondo e 15 megalopoli con più di 25 milioni di abitanti. Accanto ai Bric saranno emersi i Civets (Colombia, Indonesia, Vietnam, Egitto, Turchia, Sud Africa).

ITALIA - CRESCITA REALE DEL PIL (1952-2013)

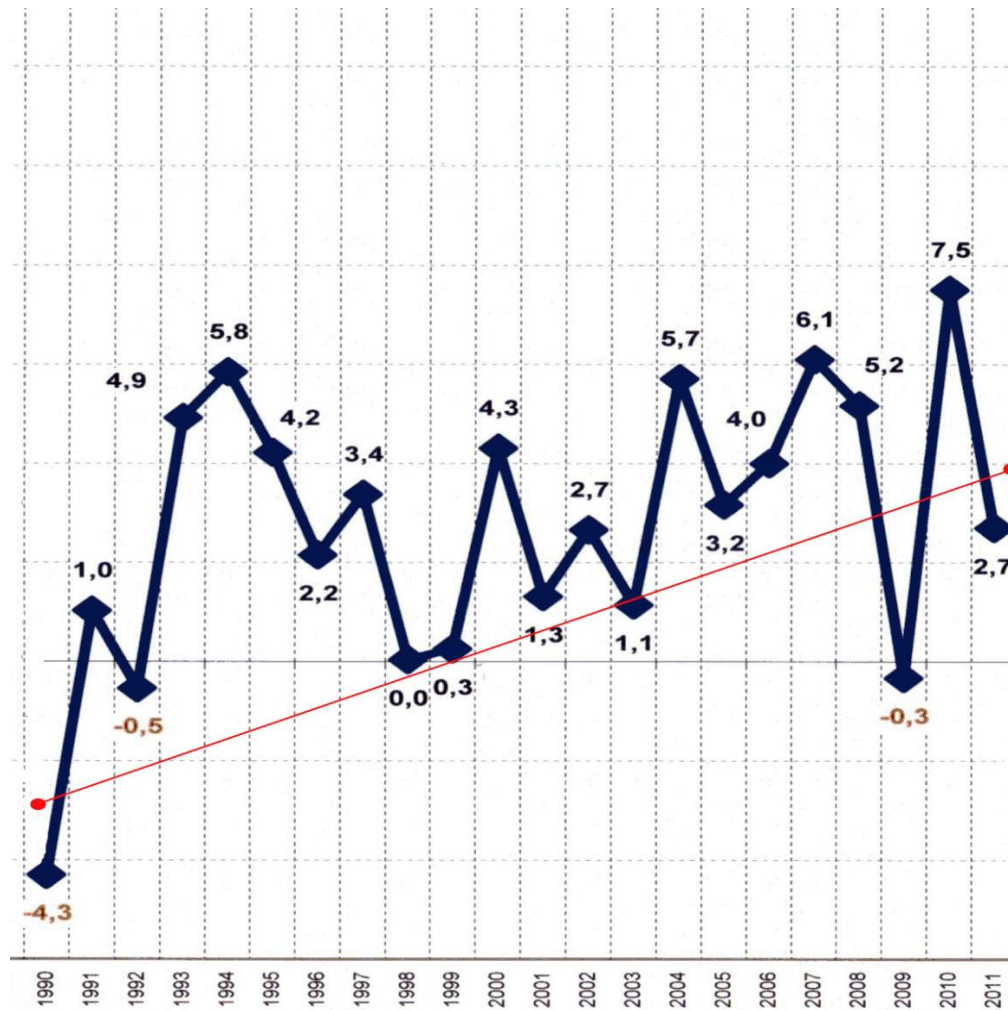


ITALIA: CRESCITA DEL PIL

(media dei decenni e anni 2011-2013)

- **Anni Cinquanta +5.5**
- **Anni Sessanta +5.7**
- **Anni Settanta +3.8**
- **Anni Ottanta +2.4**
- **Anni Novanta +1.6**
- **Anni Duemila +0.3**
- **Anno 2011 +0.1**
- **Anno 2012 - 2.0**
- **Anno 2013 - 1.6**

BRASILE: CRESCITA DEL PIL (1990-2011)

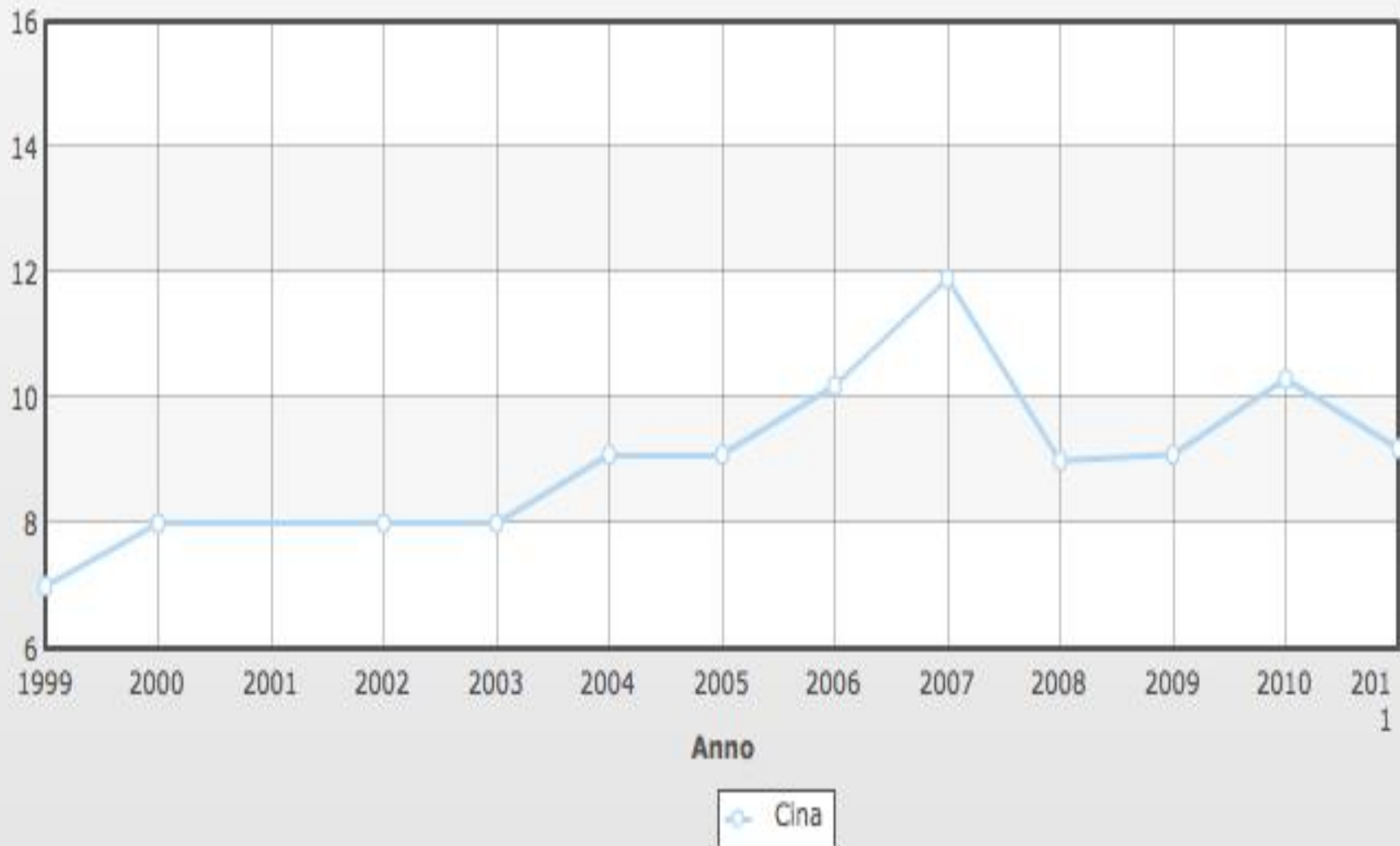


BRASILE: CRESCITA DEL PIL

(media dei decenni 1980-2011)

- **Anni Ottanta +1.6**
- **Anni Novanta +2.6**
- **Anni Duemila +3.9**

CINA: CRESCITA DEL PIL (1999-2011)



GRADUATORIA DEI PAESI SECONDO IL PIL 2012

(in miliardi di \$)

1. Stati Uniti	15.290
2. Cina	11.440
3. India	4.515
4. Giappone	4.497
5. Germania	3.139
6. Russia	2.414
7. Brasile	2.324
8. Gran Bretagna	2.290
9. Francia	2.246
10. Italia	1.871

GRADUATORIA DEI PAESI SECONDO IL PIL PRO-CAPITE 2012

(in miliardi di \$)

1. Lussemburgo	105.000
11. Svezia	48.900
12. Stati Uniti	47.150
20. Giappone	42.830
24. Germania	40.120
27. Francia	39.450
28. Regno Unito	36.340
31. Italia	34.080
--- Brasile	10.710
--- Cina	4.430
--- India	1.410

PRIMI DIECI PAESI NELLA CRESCITA GLOBALE (quota percentuale di crescita)

1982-1987

1. Stati Uniti	29.8
2. Giappone	10.3
3. Cina	9.9
4. Regno Unito	4.2
5. Brasile	4.1
6. India	3.8
7. Germania	3.5
8. S. Corea	3.1
9. Italia	2.9
10. Canada	2.6

2012-2017

1. Cina	33.6
2. Stati Uniti	13.9
3. India	9.4
4. Brasile	2.6
5. Russia	2.5
6. Indonesia	2.4
7. S. Corea	1.8
8. Messico	1.6
9. Giappone	1.4
10. Turchia	1.3

4. LAVORO

Progresso tecnologico e produttività del lavoro crescono a velocità esponenziale. L'effetto congiunto di legge di Moore, riconoscimento vocale, nanotecnologie e robotica, comporterà la perdita del 60% degli attuali posti di lavoro.

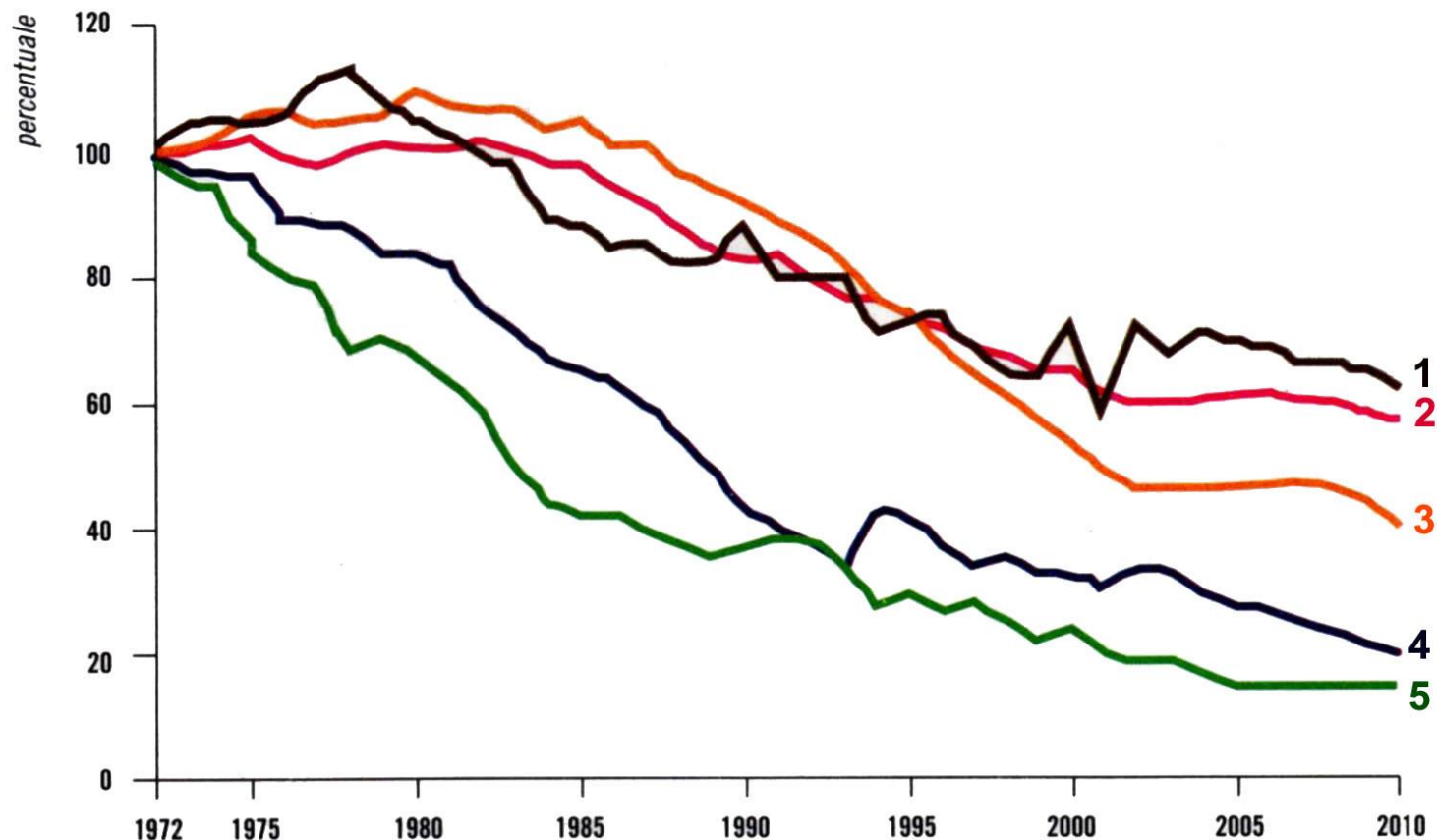
La Cina sarà la più grande fabbrica e l'India sarà il più grande ufficio del mondo

Nei Paesi avanzati il 20% degli occupati svolgerà mansioni esecutive fisiche; un altro 20% svolgerà mansioni esecutive intellettuali; il 60% svolgerà attività creative.

Per gli addetti ai lavori esecutivi (40%) vi sarà una drastica riduzione dell'orario di lavoro. Un numero crescente di *Neet (Not engaged in Education, Employment or Training)* avrà il diritto di consumare, non di produrre.

Il numero dei lavoratori occupati nelle attività di servizio negli Stati Uniti è diminuito di oltre il 50% tra il 1970 e il 2010

Diminuzione della forza lavoro per alcune occupazioni ampiamente automatizzabili (Indice: 100=1972)



1 ■ Impiegati generici	3 ■ Segretarie	4 ■ Dattilografi	} Occupazioni quasi del tutto automatizzate*
2 ■ Addetti alla contabilità	5 ■ Centralinisti		

5. TEMPO LIBERO

Nel 2030 ogni ventenne avrà davanti a sé circa 580.000 ore di vita. Per gli addetti a mansioni esecutive, il lavoro occuperà non più di 60.000 ore. 200.000 ore saranno dedicate alla cura del corpo (sonno, *care*, ecc.). 120.000 ore alla formazione.

Disporremo di 200.000 ore di tempo libero, pari a 8.300 giorni e a 23 anni. Come occuparle? come evitare la noia e la depressione? Come crescere intellettualmente? Aumenterà la violenza o la pace sociale?

La differenza sarà determinata dal nostro livello di cultura e di curiosità intellettuale. Occorrerà dunque formarci al tempo libero, fin da oggi, più di quanto usiamo formarci al tempo di lavoro.

6. UBIQUITÀ E PLASMABILITÀ

Nel 2030 la “nuvola” informatica avrà trasformato il mondo intero in un’ unica agorà: tele-apprenderemo, tele-lavoreremo, tele-ameremo, ci tele-divertiremo.

L’intelligenza artificiale potrà risolvere problemi con dimostrazioni incomprensibili all’essere umano.

Il concetto di privacy sarà profondamente ridimensionato. Sarà quasi impossibile dimenticare, perdersi, annoiarsi, isolarsi.

Grazie alla chirurgia sarà sempre più possibile modificare il proprio corpo; grazie alla farmacologia sarà sempre più possibile inibire i propri sentimenti, acuirli, simularli, combinarli.

7. ETICA ED ESTETICA

Nel 2030 il mondo sarà più ricco ma resterà ineguale. Oggi una mucca da latte in Europa riceve un sussidio di 913 dollari mentre un abitante dell' Africa sub-sahariana riceve 8 dollari.

L'aumento e la visibilità delle disuguaglianze e dell'esclusione sociale alimenteranno movimenti e conflitti di ogni genere.

Il vantaggio competitivo dipenderà dall'affidabilità e dall'onestà delle persone, dalla qualità e dall'estetica dei loro prodotti e delle loro prestazioni.

Per molti oggetti sarà scontato che la loro perfezione tecnica è superiore alle esigenze di chi li acquista. Dunque il loro valore di mercato sarà sempre più affidato alla loro bellezza.

8. EQUILIBRIO

Vaclav Havel ha detto che il comunismo ha perso ma il capitalismo non ha vinto perché il comunismo sapeva distribuire la ricchezza ma non la sapeva produrre mentre il capitalismo sa produrre la ricchezza ma non la sa distribuire.

Il reddito del mondo supera ormai i 65 trilioni di dollari e, mediamente, aumenta del 3% ogni anno. Secondo il rapporto ONU sullo *Sviluppo umano*, basterebbero 100 miliardi di dollari ogni anno per sradicare dal pianeta la fame e la povertà estrema.

Secondo il *Bruntland Report* (1987) occorre assicurare al pianeta uno sviluppo sostenibile “che soddisfi i bisogni di oggi senza compromettere la possibilità delle future generazioni di soddisfare i loro”.

Secondo i teorici della decrescita, l'equilibrio ecologico è stato già ampiamente compromesso per cui qualunque sviluppo è intrinsecamente insostenibile: occorre dunque progettare una retromarcia che riduca e modifichi i livelli di consumo senza intaccare i livelli di felicità.

9. CULTURA

Nel 2030 l'omologazione globale prevarrà sull'identità locale. Tuttavia ognuno tenderà a diversificarsi dagli altri.

La cultura digitale soppianderà quella analogica. L'invadenza delle tecnologie farà salva l'esigenza umana di creatività, estetica, etica, collaborazione, pensiero critico e *problem solving*.

La distribuzione della ricchezza, del lavoro, del sapere, del potere, delle opportunità e delle tutele provocherà ingiustizie e conflitti.

Il modello americano ("Washington consensus") sarà insidiato da quello cinese ("Beijing consensus")

La produzione e trasmissione del sapere avverrà secondo il criterio di "molti per molti" (Wikipedia, Facebook, ecc.).

10. ANDROGINIA

Nel 2030 le donne vivranno tre anni più degli uomini. Il 60% degli studenti universitari, il 60% dei laureati e il 60% dei possessori di master saranno donne. Molte donne sposeranno un uomo più giovane di loro. Molte avranno un figlio senza avere un marito, mentre agli uomini non sarà ancora possibile avere un figlio senza avere una moglie.

Per tutto questo, le donne saranno al centro del sistema sociale e saranno tentate di gestirne il potere con la durezza che deriva loro dai torti subiti nei diecimila anni precedenti.

I valori “femminili” (estetica, soggettività, emotività, flessibilità) avranno colonizzato anche gli uomini. Negli stili di vita prevarrà l’ androginia.